

Autismo, l'Aba in pericolo «Non bloccate la terapia»

Il Mattino del 06/02/2022

CASERTA. Mantenere gli standard delle attuali terapie Aba, garantendo la continuità assistenziale per i 612 bambini e ragazzi assistiti: è questo lo scopo della manifestazione che si terrà domani 7 febbraio, presso la sede centrale dell'Asl di Caserta, a partire dalle 10.30. Interverranno associazioni di genitori, terapisti, responsabili cooperative e associazioni del terzo settore.

A mobilitare la grande platea di cittadini che ricevono assistenza, è la pubblicazione della delibera regionale 131 che traccia la linea del percorso diagnostico e terapeutico per i soggetti con il disturbo dello spettro autistico in età evolutiva e, pone in essere una serie di stravolgimenti dell'attuale assetto organizzativo. Stravolgimento che hanno trovato un negativo riscontro tra le famiglie e gli operatori del settore. Tale delibera, al cui interno si elencano diversi argomenti, è stata già formalmente assunta dai distretti sanitari casertani. In sintesi, il provvedimento prevede l'erogazione di trattamenti dai centri privati accreditati, escludendo di fatto tutte le cooperative ed associazioni, già attive dal 2015. Da qui il disorientamento delle famiglie che vedono venir meno la disponibilità di alcuni centri erogatori fino ad oggi attivi.

Per i circa 612 bambini e ragazzi sono tredici gli enti del terzo settore, associazioni o cooperative, inseriti nella short list dell'Asl casertana, che coprono quasi il 60% circa di tutte le ore di trattamento di capienza, e cinque centri accreditati. Nella delibera, inoltre, vi è la volontà esplicita di non indicare il trattamento Aba come uno dei trattamenti di elezione per l'autismo, anche se di fatto, i dati casertani supportano, a detta delle famiglie, la tesi opposta. A confermarlo, la migrazione, in termini di residenze, di famiglie provenienti da altri comuni, al solo scopo di ricevere le cure promosse dall'Asl per i bambini autistici. Il 18 gennaio scorso, l'Asl di Caserta, nelle more dell'applicazione della delibera 131/21, pubblica la delibera 40 la quale prevede, sempre per mere fasce d'età lo spostamento dei bambini di età 0-6,11 ai centri accreditati ex art 26 L.11, senza alcuna valutazione solo per età: «poiché pare che l'Aba a prevalenza sanitaria sia diversa dall'Abs sociosanitaria, andando proprio contro i principi di base di tutte le scienze», scrivono i manifestanti in una nota diramata ieri in cui annunciano la manifestazione di domani.

«Mentre per i bambini 7-17 - si legge ancora nella nota - è stata prevista una proroga per delle valutazioni in nuclei territoriali ancora non completamente formati, nè tantomeno pubblicati sul sito aziendale. Tale valutazione potrebbe comunque prevedere un trasferimento dei bambini presso centri accreditati, qualora si ritenesse prevalente l'aspetto sanitario senza criteri chiari e trasparenti». Ci sono poi anche altri punti poco chiari, come ad esempio la manifestazione d'interesse richiesta in forma privata dall'Asl ai centri accreditati, i quali hanno risposto mediante autocertificazione di avere personale esperto in Aba «anche se fino ad oggi non avevano mai partecipato ai bandi della stessa Asl in materia di Aba», scrivono ancora famiglie e operatori del settore.

Per tutte queste criticità e per i dubbi, le famiglie hanno indetto la manifestazione con l'obiettivo di poter ricevere un riscontro da parte della direzione, con chiarimenti in merito ai diversi punti ritenuti più controversi della delibera siglata dalla giunta della Regione Campania e già attuata dall'azienda sanitaria. (Or. Min.)